



COORDINAMENTO NAZIONALE INPS

NO ALLO SCONTRO GENERAZIONALE

Il 2019 si è chiuso con alcune situazioni che rischiano seriamente di creare criticità nelle Sedi territoriali.

Ci riferiamo alla discriminazione che si sta determinando in merito alla maggiorazione oraria legata allo svolgimento dell'attività di sportello che viene riconosciuta solo al personale di qualunque area (A, B, C) con profilo amministrativo, escludendo così i colleghi di altri profili, in quanto non rientranti nel profilo amministrativo. Ciò vuol dire che i lavoratori che svolgono attività di sportello per una Sede avranno diritto alla maggiorazione oraria, solo se inquadrati in un profilo invece che in un altro.

Già al tavolo nazionale abbiamo espresso – **in modo pressoché isolato** – la nostra contrarietà a questa assurda disparità di trattamento e data la nostra disponibilità alla proposta dell'Amministrazione di allargare la maggiorazione oraria.

Chiediamo, quindi nuovamente un incontro per discutere della maggiorazione oraria per lo sportello ed evitare discriminazioni tra colleghi e ricadute organizzative nelle Sedi.

Chiaro è, che ***se l'Amministrazione non può riconoscere la maggiorazione oraria a tutti i profili allora non può pretendere attività di sportello da tutti***, con grave ricadute anche sui colleghi del profilo amministrativo su cui ricadrà l'onere dello sportello delle Sedi.

Simile illogica discriminazione si è creata, per le stesse identiche ragioni, nel caso di due **interpelli rivolti esclusivamente a funzionari di profilo amministrativo, da cui sono stati esclusi analisti e consulenti**. Anche in questo caso, **chiediamo che simili episodi non accadano più**.

Nel frattempo, **grazie al nostro impegno**, sono stati **risolti i problemi legati alla procedura informatica, che impedivano ai nuovi colleghi aderenti al credito di poter dare domanda di prestito**.

Francamente troviamo schizofrenico il comportamento dell'Istituto: dopo aver fatto tanti sforzi per riuscire a incamerare migliaia di giovani, e dare così respiro ai colleghi delle Sedi esausti per la continua riduzione del personale, ora queste situazioni rischiano di annullare gli effetti delle assunzioni creando penalizzazioni per tutto il personale.

Riteniamo simili comportamenti anacronistici: la moderna Pubblica Amministrazione deve essere capace di attirare e trattenere le nuove energie, non limitarsi a bandire concorsi nella speranza che il maggior numero di neoassunti resti al suo interno.

Roma, 3 gennaio 2020

FP CGIL
Antonella Trevisani

FP CGIL
Matteo Ariano